



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 366

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 4 dicembre 2024

INDICE

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2 ^a (Giustizia):	
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag. 5
<i>Plenaria (notturna)</i> (*)	
2 ^a (Giustizia) e 6 ^a (Finanze e tesoro):	
<i>Plenaria</i>	» 11
2 ^a (Giustizia) e 10 ^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):	
<i>Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 89-257-671-813 (Riunione n. 4)</i>	» 12
6 ^a (Finanze e tesoro) e 10 ^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):	
<i>Plenaria</i>	» 13

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:	
<i>Plenaria</i>	Pag. 15
3 ^a - Affari esteri e difesa:	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 74)</i>	» 22
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:	
<i>Plenaria</i>	» 23

(*) *Il riassunto dei lavori delle Commissioni riunite 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia) e della Commissione 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 366° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 4 dicembre 2024.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI-CI-laC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PAT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	34
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	37
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria (*)</i>		
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	56
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 131)</i>	»	62
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	63
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	66

Commissioni e comitati bicamerali di indirizzo, controllo, vigilanza e consultivi

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	70
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	70

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	72
---------------------------	-------------	----

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	73
---	-------------	----

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

2^a (Giustizia)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

36^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Molteni.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1236) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di mercoledì 27 novembre.

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno G/1236/15/1 e 2 è stato ritirato.

In merito alla richiesta di rivalutazione di alcuni emendamenti dichiarati inammissibili, pervenuta dai Gruppi Misto, M5S e PD, si riserva di comunicare non appena possibile l'esito dell'ulteriore disamina.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) chiede un'attenta valutazione degli emendamenti della sua parte politica, in quanto alcune proposte emendative dichiarate improponibili sono già state esaminate e votate in prima lettura. Sarebbe quindi singolare la difformità di giudizio tra i due rami del Parlamento in tema di inammissibilità.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) ricorda che gli emendamenti del Gruppo M5S non hanno carattere ostruzionistico. A suo avviso, inoltre, le proposte 9.0.2 e 9.0.3 non possono essere dichiarate improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, in quanto non sono né estranee all'oggetto della discussione né formulate in termini sconvenienti.

Il PRESIDENTE precisa che i suddetti emendamenti sono stati dichiarati improponibili, in conformità ai precedenti e alla prassi consolidata, in rapporto al parametro della estraneità per materia. In ogni caso, assicura un'attenta rivalutazione delle proposte segnalate.

Si passa quindi all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La relatrice per la 2^a Commissione STEFANI (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del correlatore Lisei, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Si passa alla votazione degli identici 1.1 e 1.2.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ritiene inopportuno l'inserimento di ulteriori fattispecie criminose in un ordinamento giuridico che già prevede strumenti efficaci per il contrasto del terrorismo. Inoltre, la norma introduce elementi di vaghezza. Ritiene che la stessa rubrica del nuovo articolo 270-*quinquies*.3 del codice penale (« Detenzione di materiale con finalità di terrorismo ») rischi di ingenerare confusione, in quanto non si comprende se le finalità di terrorismo siano di chi detiene il materiale o del materiale stesso. Con un esame più approfondito, si sarebbe forse potuto ovviare a queste criticità. Segnala, inoltre, che potrebbe essere inteso come materiale avente finalità di terrorismo anche un banale manuale di chimica, nel quale si spiega che una miscela di potassio e zolfo può innescare una esplosione.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), in via preliminare, ricollegandosi ad alcune declaratorie di improponibilità della presidenza delle Commissioni riunite, ritiene inopportuno valutare come improponibili gli emendamenti formulati in termini sconvenienti, in quanto tale espressione, alquanto vaga, rischia di essere utilizzata per colpire gli strumenti ostruzionistici previsti dai Regolamenti parlamentari, che nella storia del Novecento e della Prima Repubblica sono stati utilizzati anche da alte personalità politiche delle opposizioni, del Movimento sociale come del Partito comunista.

Il PRESIDENTE assicura che intende garantire alle opposizioni l'esercizio della legittima attività ostruzionistica. Precisa inoltre di applicare costantemente, nella valutazione delle improponibilità e inammissibilità, un criterio non stringente, proprio per consentire che il più ampio numero possibile di emendamenti sia posto in votazione.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) ricorda che, nel corso del dibattito sulle modifiche in tema di cittadinanza, durante il Governo Conte II, le opposizioni di centrodestra ricorsero agli strumenti ostruzionistici, trattando di temi sicuramente estranei all'oggetto del dibattito. Del resto, l'ostruzionismo è uno strumento riconosciuto dai Regolamenti parlamentari. Considerato che le regole procedurali in Senato sono ispirate a criteri efficientisti, per cui in Assemblea il dibattito sconta limiti rigorosi, ritiene opportuno che alle opposizioni sia consentito esprimere diffusamente le proprie considerazioni quanto meno nelle Commissioni.

Ribadisce che le norme penali sono oggetto di una ipertrofia legislativa, tanto che, come suggerito dal presidente dell'Unione delle camere penali, sarebbe opportuno prevedere una maggioranza qualificata per l'introduzione di nuovi reati, oltre allo strumento della legge ordinaria, evitando il ricorso alla decretazione d'urgenza. A tale riguardo, anticipa che presenterà un disegno di legge costituzionale in tal senso.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea che il disegno di legge in titolo ha l'ambizione di affrontare questioni sociali rilevanti, come la diffusione della microcriminalità, le politiche abitative, il sovraffollamento delle carceri, ma è improntato a un approccio esclusivamente repressivo, che risulta inefficace, come riconosciuto da tutti gli esperti. Per ottenere un effetto di deterrenza ed evitare la reiterazione del reato, a suo avviso, si dovrebbe privilegiare il recupero e il reinserimento del condannato, piuttosto che inasprire ulteriormente le misure punitive.

Verificata la presenza del numero legale, gli identici emendamenti 1.1 e 1.2 sono posti congiuntamente ai voti e respinti.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.3.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) evidenzia che, al contrario della narrazione del Governo sullo stato di insicurezza del Paese, in realtà secondo l'ISTAT negli ultimi vent'anni si assiste a una tendenza costante alla riduzione del numero degli omicidi. Pertanto, l'Italia è più sicura rispetto ad altri Paesi europei che sono percepiti come tali dall'opinione pubblica, come Regno Unito, Francia e Germania. Non si comprendono pertanto le ragioni che giustificano il provvedimento in esame.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) ritiene inaccettabile che si intervenga solo prevedendo nuovi reati o innalzando le pene già esistenti,

senza intervenire sulle cause del crimine, come suggeriva anche Tony Blair. Basti pensare all'esempio del cosiddetto « decreto Caivano », ispirato a un approccio repressivo, che ha introdotto solo limitate azioni di sostegno dirette peraltro a un'area territoriale circoscritta. In sostanza, il Governo continua ad adottare un atteggiamento arcigno anche nei confronti dei crimini più lievi.

Posto ai voti, l'emendamento 1.3 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.4, peraltro quasi identico all'emendamento 1.5.

Il PRESIDENTE propone – stante la forte analogia delle due proposte emendative – di procedere ad una unica dichiarazione di voto, mantenendo distinte le votazioni.

Le Commissioni riunite convengono.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), dopo aver aggiunto la propria firma su entrambi gli emendamenti, interviene per annunciare il voto favorevole del suo Gruppo su due testi di portata normativa simile che intervengono per correggere un articolo dai profili ampiamente discutibili e connotato, come del resto tutto il provvedimento, da norme di carattere penale esagerate che, lungi dall'affrontare i problemi sociali attraverso la prevenzione hanno solo un intento punitivo e propagandistico. Con le due proposte emendative, si tenta perciò di ricondurre a razionalità una norma, quella proposta dall'articolo 1, finalizzata a punire condotte difficilmente individuabili e riportarla nell'alveo di quelli che dovrebbero essere i principi alla base del diritto penale.

Interviene per annunciare il proprio voto favorevole sugli emendamenti 1.4 e 1.5 anche il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) che sottolinea come la sistematica criminalizzazione di taluni fenomeni, come quello che l'articolo 1 intende colpire, riveli nella sostanza un'abdicazione alla responsabilità di governare da parte dell'attuale maggioranza. I due emendamenti si collocano infatti in una visione di riduzione del danno che la norma provocherebbe se approvata nel testo pervenuto dalla Camera, e provano a riformularla in un modo accettabile, delineandone il campo di applicazione e demandando ad una verifica del giudice l'esistenza della illiceità della condotta. I due emendamenti intervengono peraltro anche su un ulteriore aspetto rilevante che è quello di ridurre i limiti edittali della pena prospettate dal testo per ricondurli alla effettiva gravità della condotta e renderli, anche sotto questo profilo, accettabili dal punto di vista della proporzionalità della condotta e anche questo elemento appare assai condivisibile.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) annuncia a sua volta il voto favorevole del suo Gruppo su emendamenti che intervengono a mo-

dificare una norma incriminatrice che suscita forti perplessità, come già osservato nei precedenti interventi, sotto il profilo dei principi che stanno alla base dell'ordinamento penale come quelli di determinatezza, offensività, adeguatezza e proporzionalità. Vi è infatti il rischio che la norma approvata dalla Camera dei deputati violi moltissimi di questi principi con forti rischi di incostituzionalità. Gli emendamenti in esame, come sottolineato anche dal senatore Scalfarotto sono finalizzati ad operare una riduzione del danno e a ridimensionare gli aspetti più discutibili del testo che provocherà, per ragioni meramente simboliche e propagandistiche, sicuri danni all'ordinamento.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1.4 e 1.5 sono respinti.

Si passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 1.6.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) interviene per dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.6, sottolineando che questa maggioranza che si richiama al garantismo, nell'ottica di un sistema liberale, non lo tiene poi in alcun conto quando redige le norme. Quella dell'articolo 1 è un classico esempio di norma che va esattamente contro una visione liberale e garantista dell'ordinamento penale che per essere tale imporrebbe l'abolizione di reati connotati da responsabilità oggettive o pericoli astratti. Peraltro, anche in questo caso, la norma risponde ad un molto discutibile principio di anticipazione delle soglie di punibilità che arriva a sanzionare i tentativi di reato. Anche in questo caso le norme penali che disciplinano i reati cui si riferisce l'articolo 1 già ci sono ed introdurre di nuove non ha alcun senso. In questo caso poi si introduce una norma per punire una condotta priva di concretezza e di pericolosità, norma che pertanto necessita di essere precisata nel senso degli emendamenti presentati. Lamenta infine che questi discutibili interventi sul diritto penale si ripetano non solo in questo provvedimento ma in tutti gli atti che il Governo propone, atti lontani da un approccio laico ai principi del garantismo.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), dichiarando di condividere pienamente tutte le osservazioni della senatrice Rossomando, annuncia il suo voto favorevole su un emendamento che cerca di usare, come si dovrebbe fare nel diritto penale, il bisturi anziché il machete. Anche in questo caso si è persa l'ennesima occasione per scrivere una norma penale che individui fattispecie specifiche e abbia le caratteristiche di tassatività che l'ordinamento penale imporrebbe. Peraltro, a fronte della difficoltà di individuare con esattezza la condotta criminosa la norma contenuta nell'articolo 1 dispone sanzioni penali altissime, ragione per la quale l'emendamento che propone di ridimensionare questo elemento si rivela utilissimo al fine di escludere dalla punibilità anche le condotte puramente teoriche.

Il senatore CATALDI (*M5S*) interviene a sua volta per annunciare il voto favorevole del suo Gruppo su un emendamento che tende a ridimensionare una norma estremamente vaga che può, tuttavia, creare problemi molto concreti di natura applicativa lasciando uno spazio eccessivo alle interpretazioni. Ritiene indispensabile che la norma debba essere dettagliata anche per escludere evidenti profili di incostituzionalità.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), nell'annunciare il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.6 e dichiarando di condividere pienamente quanto già affermato negli interventi che lo hanno preceduto, sottolinea l'utilità di un'attenta lettura della memoria messa a disposizione delle Commissioni riunite dalle Camere penali nella quale vengono con grande chiarezza messi in rilievo i limiti di carattere costituzionale dell'articolo 1. In particolare, ma non solo, in ordine al principio di offensività. Dalla lettura della memoria si ricava infatti con estrema chiarezza che la condotta criminosa deve essere oggettivamente lesiva e socialmente pericolosa. Questa norma, come molti altre di quelle contenute in questo provvedimento, rischia pertanto di essere demolita dalla Corte costituzionale e ciò rappresenta un problema che il Governo e questa maggioranza si dovrebbero responsabilmente porre.

Posto ai voti l'emendamento 1.6 è quindi respinto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

20^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 6^a Commissione
MELCHIORRE

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113 (n. 227)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 18 della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 novembre.

Non essendoci richieste di interventi in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase e rinvia l'esame alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,25.

COMMISSIONI 2^a e 10^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 89-257-671-813

Riunione n. 4

Relatrici: CAMPIONE (FdI) e MINASI (LSP-PSd'Az)

Orario: dalle ore 10,55 alle ore 11,05

(89) Valeria VALENTE e altri. – Disposizioni volte al contrasto delle molestie sessuali e delle molestie sessuali sui luoghi di lavoro. Deleghe al Governo in materia di riordino dei comitati di parità e pari opportunità e per il contrasto delle molestie sul lavoro

(257) MAGNI e altri. – Norme per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro

(671) Paola MANCINI e altri. – Disposizioni per la tutela della dignità e della libertà della persona contro le molestie e le molestie sessuali, con particolare riferimento al mondo del lavoro. Delega al Governo per il contrasto delle molestie sul lavoro e per il riordino degli organismi e dei Comitati di parità e pari opportunità

(813) Ada LOPREIATO e altri. – Disposizioni volte al contrasto delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro e delle condotte vessatorie e generatrici di stress a carico delle lavoratrici e dei lavoratori

(Seguito dell'esame congiunto)

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, concernente la revisione delle modalità di determinazione e dei campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) (n. 235)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 novembre.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) interviene in discussione generale rimarcando criticamente che il provvedimento in titolo non reca una revisione compiuta del Regolamento che disciplina l'indicatore di situazione economica equivalente, bensì si limita a trasfondere in norma regolamentare una disposizione contenuta nell'ultima legge di bilancio volta ad escludere dal computo del patrimonio ai fini ISEE i titoli di Stato, i libretti postali e affini, per un valore non superiore a 50.000 euro.

Tale orientamento meriterebbe, a giudizio dell'oratrice, una discussione ben più approfondita sul disegno complessivo dell'ISEE; tuttavia, al momento insiste sulla necessità di verificare e controllare gli effetti sulla platea dei beneficiari di tale misura ampliativa, e soprattutto, prevedere le risorse necessarie a finanziare il maggior costo derivante da tale amplia-

mento, essendo a tutti noto che gli enti locali, per precisa scelta della maggioranza, subiranno tagli delle risorse con riflessi molto pesanti sulla loro capacità di erogare i servizi sociali.

A giudizio del senatore TURCO (*M5S*), l'ampliamento della platea dei beneficiari, in conseguenza dell'esclusione dei titoli di stato e affini, rischia di comprimere le opportunità dei ceti meno abbienti: esprime quindi forte preoccupazione per gli effetti di tale misura. Pone poi problematicamente un quesito circa l'esclusione dall'ISEE a legislazione vigente delle somme percepite a titolo di indennità per invalidità.

Interviene la relatrice TUBETTI (*FdI*), d'intesa con la relatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*), preannunciando la predisposizione di una proposta di parere incentrata sulle possibili modifiche del Regolamento anche per tener conto del tavolo di lavoro tecnico previsto dall'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni e Conferenza unificata, ai fini di migliorare il testo proposto dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

265^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Molteni.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1272) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico

(Parere all'8^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) annuncia un voto di astensione.

Il senatore CATALDI (*M5S*), a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

IN SEDE REFERENTE

(427) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IANNONE e altri. – *Modifica all'articolo 111 della Costituzione in materia di tutela delle vittime di reati e delle persone danneggiate da reati*

(731) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARTON e altri. – *Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato*

(888) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARRINI e altri. – *Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato*

(891) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE CRISTOFARO e MAGNI. – *Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Adozione di un nuovo testo unificato)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 ottobre.

Il relatore DELLA PORTA (*FdI*) comunica di aver predisposto, all'esito dell'ulteriore ciclo di audizioni, in particolare quella della professoressa Lorenzetti, un nuovo testo unificato, pubblicato in allegato, su cui vi è una convergenza di tutti i Gruppi, che prevede la collocazione della previsione normativa all'interno dell'articolo 24 della Costituzione, in luogo dell'articolo 111. Solo il Movimento 5 stelle non ha ancora espresso il proprio orientamento.

Il senatore CATALDI (*M5S*) concorda sulla collocazione della norma nell'articolo 24 della Costituzione, ferma restando, tuttavia, l'esigenza, segnalata da alcune delle associazioni audite, di tutelare la persona offesa all'interno del procedimento, riconoscendole pari dignità. Attualmente, infatti, la vittima di reato è ammessa nel procedimento solo in caso di richiesta di risarcimento economico e costituzione di parte civile. È più opportuno, invece, che le sia consentito di intervenire anche sull'accertamento della verità nel processo, sull'interpretazione dei mezzi di prova, anche se ovviamente non sull'entità della pena.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene che la soluzione proposta sia accettabile a prescindere dalla collocazione della novella, in modo da privilegiare una soluzione in tempi brevi, assegnando una piena tutela costituzionale alla vittima di reato. Si colma così una lacuna procedurale, sulla base delle audizioni svolte, nelle quali è emersa la preferenza per la collocazione nell'articolo 24 della Costituzione. È opportuno, pertanto, privilegiare la soluzione unanimemente condivisa.

Il PRESIDENTE sottolinea che quella proposta dal relatore è una sintesi delle diverse istanze, su cui si è registrato un consenso unanime. Nel replicare alle perplessità del senatore Cataldi, ritiene che l'inserimento della norma all'articolo 24 della Costituzione richiederà poi l'adozione di soluzioni congrue per la sua attuazione, oltre a rappresentare una rivoluzione di carattere culturale.

Considerato l'orientamento largamente condiviso sul nuovo testo unificato, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 15 di domani, giovedì 5 dicembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazione

Il sottosegretario MOLTENI risponde all'interrogazione n. 3-01501 del senatore Calandrini, in merito all'aumento, negli ultimi anni, dei fenomeni criminali nella provincia di Latina.

Sottolinea che la vicinanza della provincia di Latina a realtà significative, per dimensioni e consistenza criminale, quali quella romana e campana, ha da tempo suscitato gli interessi della criminalità organizzata la cui presenza sul territorio pontino è stata accertata da numerose attività investigative svolte nel corso degli ultimi anni.

Assicura che la prefettura di Latina segue costantemente la situazione della sicurezza nella provincia, dedicando periodiche sedute del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica all'analisi dei fenomeni criminali locali, al fine di predisporre specifiche strategie di prevenzione e controllo del territorio mediante il coordinamento delle Forze di Polizia.

Sul piano delle iniziative antimafia, segnala che già nel 2022 la prefettura ha sottoscritto un protocollo di legalità con il Comune di Latina con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di prevenzione prevedendo, per gli appalti pubblici, le concessioni di lavori, di servizi e forniture, un abbassamento delle soglie per l'assoggettamento dei contratti all'informazione antimafia. Sempre in chiave di verifiche antimafia, ulteriori settori particolarmente attenzionati sono quelli dell'edilizia, dell'urbanistica, delle attività commerciali e turistiche che presentano un potenziale rischio di infiltrazione criminale. È sempre attivo anche il monitoraggio delle situazioni che possono dar luogo a fenomeni di infiltrazione o condizionamento degli enti locali da parte della criminalità organizzata.

A tale riguardo, ricorda che recentemente il prefetto di Latina ha inviato presso il Comune di Aprilia una commissione di indagine, ai sensi dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali, a seguito di un'operazione di polizia che lo scorso 24 giugno ha portato all'applicazione di misure cautelari nei confronti di 25 persone ritenute, a vario titolo, collegate ad un'associazione di tipo mafioso operante nel territorio laziale e, in particolare, nella predetta città.

Sul piano dell'attività di contrasto del crimine, informa che la prefettura ha attivato lo svolgimento di mirate operazioni interforze ad « alto

impatto», basate sul concorso coordinato di personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, compreso quello delle rispettive specialità, delle polizie locali e degli altri enti eventualmente coinvolti, come ispettorati del lavoro e ASL. Tali moduli operativi stanno restituendo risultati positivi in termini di capacità di controllo del territorio: a partire dall'ottobre del 2023 ad oggi sono state effettuate 74 operazioni, di cui 60 nel corso di quest'anno, che hanno interessato alcuni quartieri del capoluogo, nonché i territori di Sezze, Aprilia, Terracina e Fondi.

L'attività posta in essere nell'anno in corso ha consentito di controllare più di 15.000 persone e circa 10.000 veicoli. Le persone arrestate sono state 5, quelle denunciate 62, e 19 gli stranieri espulsi. Sono stati, altresì, controllati circa 450 esercizi pubblici, con conseguente sequestro di merce contraffatta ed irrogazione di sanzioni di carattere amministrativo.

Segnala, inoltre, che a seguito della rissa avvenuta nella notte del 23 novembre scorso a Latina, cui si fa riferimento nell'interrogazione, il prefetto ha convocato una riunione del citato Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, all'esito della quale è stato disposto un ulteriore potenziamento dell'attività di vigilanza, soprattutto nei fine settimana, con particolare riferimento ai luoghi di intrattenimento giovanile e alle zone della cosiddetta « movida ».

Il particolare impegno profuso dalle Forze dell'ordine è testimoniato, altresì, dallo svolgimento periodico di servizi straordinari di controllo del territorio mediante il supporto degli equipaggi aggiuntivi del reparto prevenzione criminale della Polizia di Stato assegnati dal Dipartimento della pubblica sicurezza. Dall'inizio dell'anno sono stati svolti 57 servizi straordinari, che hanno visto l'impiego di 123 equipaggi e 369 operatori.

Con specifico riguardo ai quesiti posti dall'interrogante, evidenzia che, sul piano organizzativo e su quello delle dotazioni organiche degli uffici territoriali, è in atto un processo di revisione a cura di uno specifico gruppo di lavoro istituito presso il Dipartimento della pubblica sicurezza. L'intervento previsto coinvolgerà l'intero dispositivo dei presidi territoriali e specialistici della Polizia di Stato e, in prospettiva, potrebbe interessare anche il profilo organizzativo della questura di Latina. A conferma dell'attenzione che il Ministero dell'interno riserva al potenziamento dei presidi di sicurezza presenti sul territorio in questione, evidenzia che è in fase avanzata la realizzazione di un commissariato distaccato di pubblica sicurezza nel Comune di Aprilia ed è, inoltre, prevista la costituzione di un posto di polizia ferroviaria presso la stazione di Latina Scalo.

Circa la possibile istituzione di un centro della Direzione investigativa antimafia, rileva che l'area pontina rientra nella competenza del centro operativo DIA di Roma che, per effetto della rimodulazione organizzativa ad invarianza organica entrata in vigore all'inizio del 2023, non ha più competenza sulla Regione Sardegna. Grazie a tale riorganizzazione, quindi, il predetto centro operativo di Roma può contare su un numero di personale effettivo in linea con le

piante organiche che è in grado di concorrere adeguatamente al presidio antimafia anche nella provincia di Latina.

Con riferimento alla richiesta di istituire una sezione distaccata della Direzione distrettuale antimafia, il Ministero della giustizia ha evidenziato che le Direzioni distrettuali antimafia non sono costituite mediante decreto di determinazione degli organici del personale di magistratura, ma sono organizzate nell'ambito delle Procure della Repubblica presso i Tribunali del capoluogo del distretto di Corte di appello. Il predetto Dicastero è intervenuto negli ultimi anni per rafforzare le piante organiche della procura della Repubblica presso il tribunale di Latina e, più in generale, delle procure della Repubblica esistenti nel distretto di Corte di appello di Roma, al cui interno si colloca la Direzione distrettuale antimafia della procura della Repubblica presso il tribunale di Roma.

Infatti, all'esito della riforma della geografia giudiziaria, con il decreto ministeriale del 1° dicembre 2016 sono state rideterminate le piante organiche del personale di magistratura dei tribunali e delle procure della Repubblica, disponendosi l'incremento di un posto di sostituto procuratore per l'ufficio inquirente di Latina.

Successivamente, è stato emanato il decreto ministeriale del 14 settembre 2020, che ha provveduto alla rideterminazione delle piante organiche degli uffici giudiziari di merito, attribuendo complessive 422 unità di personale di magistratura, di cui 90 destinate agli uffici inquirenti. Nel dettaglio, 2 posti sono stati attribuiti alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, che ha tra le sue attribuzioni la specifica funzione di coordinare le indagini in materia di crimine organizzato su tutto il territorio nazionale, e risultano complessivamente 29 i posti attribuiti alle Procure della Repubblica sede di Direzione distrettuale antimafia, di cui 4 alla sede di Roma. In questo contesto, si evidenzia, altresì, l'incremento di una unità disposto per la procura della Repubblica presso il tribunale di Latina, in considerazione del numero dei procedimenti penali iscritti e delle pendenze *pro capite* di poco superiori alla media nazionale.

Sempre in relazione all'organico del personale di magistratura, il decreto ministeriale del 23 marzo 2022, nel delineare il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali, ha determinato in complessive 13 unità la pianta organica flessibile del distretto di Corte di appello di Roma.

Si sofferma quindi sugli organici della Polizia di Stato presenti sul territorio. Evidenzia che la questura e i commissariati distaccati di pubblica sicurezza dispongono complessivamente di 478 unità. Nell'ambito di un generale piano di mobilità del personale, ulteriori rinforzi sono programmati per il prossimo mese di gennaio, mediante un incremento di 32 unità, di cui 30 saranno destinate alla questura di Latina e 2 agli uffici della Polizia stradale, in linea con l'obiettivo dell'attuale Governo di rendere ancora più incisiva l'azione di presidio e controllo delle città, aumentando la presenza delle forze dell'ordine e ringiovanendo gli organici.

Assicura, infine, che rimane costante l'impegno e l'attenzione della prefettura e delle forze dell'ordine, al fine di garantire sul territorio pon-

tino la sicurezza dei cittadini mediante strategie operative volte all'intensificazione del controllo del territorio e alla prevenzione di ogni forma di illegalità.

Il senatore CALANDRINI (*FdI*) si dichiara soddisfatto per il contenuto e la rapidità della risposta. Sottolinea che nella provincia di Latina, che funge da cerniera tra l'area metropolitana di Roma e quella di Napoli, vi è stata una notevole evoluzione della mafia locale.

Ricorda che nella stazione di Latina manca un presidio della Polfer, che invece sarebbe di fondamentale importanza in chiave preventiva. Ringrazia infine il Governo per la rideterminazione del personale delle forze di polizia sotto il profilo organizzativo.

Il PRESIDENTE dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE REDIGENTE

(439) Enrico BORGHI. – *Disposizioni in materia di riconoscimento del sistema delle associazioni pro loco italiane*

(858) DE POLI e altri. – *Disposizioni in materia di manifestazioni a carattere temporaneo e di attività organizzate dalle reti associative nazionali e dalle associazioni pro loco iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore e istituzione dell'Albo degli enti di rappresentanza nazionale delle pro loco*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione di un testo base)

Riprende la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 9 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE (*FdI*), in qualità di relatore, propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge n. 858, d'iniziativa del senatore De Poli, e di stabilire un termine ampio per la presentazione degli emendamenti.

Propone quindi di fissare per le ore 12 di giovedì 19 dicembre il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno da riferire al disegno di legge n. 858.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

**NUOVO TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA
COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 427,
731, 888, 891**

NT2

IL RELATORE

*Modifica all'articolo 24 della Costituzione in materia di tutela
delle vittime di reato*

« Art. 1.

1. All'articolo 24 della Costituzione, dopo il secondo comma, è inserito il seguente: “La Repubblica tutela le vittime di reato” ».

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 74

Presidenza della Presidente
CRAXI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,30

*AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DI LEONARDO S.P.A., SULL'AFFARE ASSEGNATO
N. 563 (GLOBAL COMBAT AIR PROGRAMME)*

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

217^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(1258) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024

(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2024

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 novembre.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA, in merito all'esame congiunto del disegno di legge di delegazione europea 2024 (A.S. n. 1258) con il *Doc. LXXXVI, n. 2*, ricorda che nella giornata di domani, giovedì 5 dicembre, alle ore 13, scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Comunica, inoltre, che nella giornata di venerdì 6 dicembre, alle ore 9,45, sarà convocata un'ulteriore seduta, di natura procedurale, al fine di permettere la pubblicazione delle proposte emendative pervenute.

Lo stesso Presidente comunica, infine, che la 6^a Commissione ha trasmesso una relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge e un parere favorevole sul Documento, mentre la 10^a Commissione ha trasmesso una relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge e un parere favorevole sul Documento.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLE PROSPETTIVE DI ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA DELLA GEORGIA

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) esprime viva preoccupazione per le allarmanti notizie provenienti dalla Georgia, che rischiano di pregiudicare e addirittura interrompere il faticoso percorso di adesione all'Unione europea sinora intrapreso.

Richiama le vibranti proteste popolari determinate dall'annuncio della sospensione dei colloqui volti all'adesione e il conseguente rischio di un progressivo avvicinamento della Georgia alla sfera d'influenza della Russia, della Cina e della Turchia.

Esprime apprensione anche per la situazione nei Paesi baltici, confinanti con la Russia e soggetti al rischio di invasione delle forze militari di Mosca, paventando il rischio di un'altra situazione paragonabile a quella Ucraina.

Chiede pertanto che si svolga un approfondimento con tutti gli interlocutori che possano dare rassicurazioni in merito al percorso democratico ed europeo della Georgia.

Interviene il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*), associandosi convintamente alla richiesta di approfondimento sollevata dalla senatrice Rojc.

Ritiene che il tema sollevato meriti ampia considerazione dalla 4^a Commissione, anche alla luce della recente nomina del nuovo Ministro per gli affari europei, di cui sollecita la presenza in Commissione al fine di programmare efficacemente i lavori.

Il PRESIDENTE si riserva di sollecitare quanto prima un'audizione con il nuovo Ministro per gli affari europei. Si riserva altresì di valutare lo strumento regolamentare più appropriato per approfondire la prospettiva europea della Georgia.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (n. 226)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relattrice, dà lettura di uno schema di osservazioni non ostantive con rilievi, in cui ricorda preliminarmente la procedura d'infrazione n. 2018/2273, avviata nei confronti dell'Italia ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) per la non conformità dell'ordinamento interno rispetto ad alcune disposizioni delle direttive europee in materia di contratti pubblici e attualmente allo stadio della messa in mora complementare. Richiama altresì il parere reso dal Consiglio di Stato.

Nel merito, viene rilevato opportunità di confermare la possibilità per l'appaltatore di utilizzare, ai fini della qualificazione, le lavorazioni affidate in subappalto e di modificare corrispondentemente l'articolo 33, comma 1, lettera *e*), dello schema di decreto legislativo, che aggiunge un ultimo periodo al comma 20 dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

In secondo luogo, viene richiesto di modificare l'articolo 39 dello schema di decreto, che modifica l'articolo 141 del Codice, in quanto il correttivo sembra estendere alla regolamentazione propria dei settori speciali alcune norme tipiche dei settori ordinari, anziché differenziarle. Così facendo, si rischia di penalizzare le imprese italiane e di incorrere in procedure di infrazione.

In terzo luogo, la novella in esame apporta modifiche all'articolo 18, comma 3, del Codice, riducendo da 35 a 30 giorni il periodo del cosiddetto *stand still* per la stipula del contratto al fine di rendere il codice più in linea con gli obiettivi europei di cui alla *milestone* M1C1-84bis. Tuttavia, l'intervento appare estraneo alla *milestone* richiamata. Inoltre, la coincidenza così creata con il termine per la proposizione del ricorso giurisdizionale contro l'aggiudicazione rischia di determinare un'eccessiva costrizione dei diritti di difesa in giudizio, con conseguente *vulnus* della direttiva 2007/66/CE. Andrebbe quindi valutata l'opportunità di riesaminare tale integrazione.

Interviene la senatrice ROJC (*PD-IDP*), chiedendo di rinviare il voto per svolgere ulteriori approfondimenti, anche in ragione dell'andamento dei lavori in Commissione di merito.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relattrice, sostiene la necessità di fornire la posizione della Commissione in maniera celere in quanto è già pervenuto il parere del Consiglio di Stato e vista anche l'importanza del tema degli appalti pubblici.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) si associa alla richiesta di rinvio del voto, in ragione della delicatezza del provvedimento, della necessità di approfondire istituti complessi, come ad esempio l'appalto a cascata, della doverosità di valutare le possibili incongruenze con la normativa europea e anche in ragione del fatto che non è ancora pervenuto il parere della conferenza Stato-Regioni. Quest'ultimo parere, infatti, è importante in considerazione del ruolo delle Regioni in tema di appalti pubblici.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) si associa alla richiesta di rinvio della votazione. Chiede, quindi, alla Relatrice maggiori precisazioni sul subappalto nei settori speciali e sulla procedura d'infrazione citata nello schema di osservazioni per quanto concerne i rischi di incorrere in una condanna da parte della Corte di giustizia.

Il senatore SCURRIA (*FdI*) si sofferma sul tenore dello schema di osservazioni presentato dalla relatrice, che contiene importanti suggerimenti. Ricorda il ruolo della 4^a Commissione, che deve essere valorizzato affinché i pareri siano tempestivi per l'esame nella sede di merito. Concorda quindi sulla necessità espressa dalla relatrice Murelli di esprimere il parere già nella seduta odierna.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), ove si ritenga di procedere al voto già nella seduta odierna, propone di condizionare il tenore delle osservazioni rese dalla Commissione in modo tale da renderlo più stringente, proprio alla luce del ruolo evocato dal senatore Scurria.

La relatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) ribadisce la necessità di esprimere il parere per dare più tempo alla Commissione di merito di prenderne in considerazione le valutazioni e i rilievi. Per quanto riguarda la richiesta del senatore Lombardo circa i rischi di una condanna a seguito della procedura d'infrazione, ritiene che l'espressione celere del parere sia utile proprio alla luce dello stato avanzato della procedura.

Il PRESIDENTE quindi, preso atto delle posizioni espresse nel dibattito e, previa verifica della presenza del numero legale, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2020/2220 per quanto riguarda misure specifiche a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per fornire assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da calamità naturali (COM(2024) 495 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 novembre.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, ricorda che la proposta di regolamento in titolo, come già illustrato in precedenza, prevede una misura eccezionale e temporanea per gli agricoltori, i silvicoltori e le imprese rurali dell'Europa centrale e orientale e dell'Europa meridionale,

colpiti dalle recenti forti calamità naturali verificatesi a partire dal 1° gennaio 2024, in cui gran parte del potenziale produttivo agricolo e forestale è andato distrutto, causando enormi perdite di reddito.

La politica agricola comune (PAC) prevede già un sostegno agli investimenti, per il ripristino del potenziale agricolo e forestale e al reddito, ma tale sostegno potrebbe essere insufficiente per far fronte delle esigenze degli agricoltori e dei silvicoltori sopra citati, che operano nei Paesi più colpiti nel 2024 come Austria, Cechia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia.

Sulla proposta di regolamento è pervenuta la relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012, e predisposta dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, in cui si dà una valutazione complessivamente positiva delle finalità generali del progetto e lo si ritiene conforme all'interesse nazionale, nonché di particolare urgenza al fine di far fronte agli effetti dei disastri naturali la cui intensità e frequenza è in continuo aumento, attraverso una misura supplementare in seno ai correnti Programmi di sviluppo rurale 2014-2022.

Al riguardo, il Governo ricorda che a partire dal 1° gennaio 2023 è entrato in vigore il Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8645 del 2022, che rappresenta, quindi, lo strumento che orienta la politica agricola e di sviluppo rurale in Italia.

Il principio di sussidiarietà, secondo il Governo, è rispettato poiché la proposta si pone in linea con gli obiettivi e l'attuazione della PAC 2014-2022 tramite l'introduzione di una nuova misura di sviluppo rurale da programmare, se opportuno e necessario, dalle Autorità di gestione delle regioni, in seno agli attuali Programmi di sviluppo rurale 2014-2022.

Nella relazione governativa si asserisce, inoltre, che anche il principio di proporzionalità è rispettato, in quanto la proposta prevede modifiche limitate e mirate alla corrente normativa di base per lo sviluppo rurale 2014-2022.

Per quanto concerne gli effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali, il Governo ricorda che il progetto di regolamento si inserisce nelle correnti competenze regionali e delle amministrazioni pubbliche di Trento e Bolzano, così come previsto dalla Costituzione. In questo caso, come Autorità di gestione dei pertinenti Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano dovranno decidere quanto delle residue risorse 2014-2022 potranno essere impegnate per la nuova misura di sostegno temporaneo ed eccezionale agli agricoltori, ai silvicoltori e alle piccole e medie imprese particolarmente colpiti da calamità naturali ed erogarne il ristoro quanto prima ai potenziali beneficiari del sostegno.

Infine, il Governo ricorda che il progetto di regolamento ha un effetto diretto sulle imprese potenziali beneficiarie del sostegno temporaneo eccezionale fornito dalla nuova misura programmabile all'interno dei Pro-

grammi di sviluppo rurale 2014-2022 e un effetto indiretto sui cittadini che risiedono nelle aree rurali che sono state danneggiate dalle calamità naturali in termini di ripristino delle capacità produttive dell'intero territorio.

Il termine delle otto settimane previsto dall'articolo 6 del Protocollo n. 2 scadrà il 18 dicembre 2024. La proposta è attualmente all'esame di tre Camere dei parlamenti nazionali dell'Unione europea.

La relatrice ritiene, quindi, di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta di regolamento in esame.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113 (n. 227)

(Osservazioni alle Commissioni 2^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 novembre.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), in sostituzione del relatore Zanettin, valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con la normativa dell'Unione europea, illustra uno schema di osservazioni non ostative, con un rilievo.

Andrebbe infatti valutata l'opportunità di sostituire anche nella rubrica dell'articolo 70 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, il riferimento normativo al regolamento previgente con quello al vigente regolamento (UE) 2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, così come già disposto dalla lettera *i*, numeri 1) e 2), dello schema di decreto nei confronti dei commi da 1 a 3.

Nessun senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(1055) *Deputato ROTELLI e altri. – Legge quadro in materia di interporti*, approvato dalla Camera dei deputati

(1124) *DE POLI. – Legge quadro in materia di interporti*

(Parere alla 8^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame congiunto del testo. Esame degli emendamenti. Parere non ostativo con osservazione)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 novembre.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, riepiloga i contenuti essenziali dei provvedimenti in titolo e degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1055, adottato come testo base dalla Commissione di merito.

Valutato che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, illustra uno schema di parere non ostativo sul testo del disegno di legge n. 1055, suggerendo che, in riferimento all'articolo 1, che al comma 1, lettera *c*), richiama il regolamento (UE) n. 1315/2013, questo venga sostituito con il regolamento (UE) 2024/1679 che ha abrogato e sostituito, con effetto a decorrere dal 18 luglio 2024, il precedente regolamento del 2013.

Il parere è non ostativo anche sugli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1055, suggerendo che, in riferimento agli emendamenti 1.14, 1.15 e 3.13, sia sostituito il richiamo alla decisione n. 661/2010/UE, non più in vigore, con il vigente regolamento (UE) 2024/1679 sullo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) propone alcune modifiche redazionali al tenore del parere, accolte dal Relatore.

Il PRESIDENTE, quindi, accertato il numero legale per deliberare, pone in votazione lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 226

La 4^a Commissione permanente,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

considerato che esso mira a integrare e correggere alcune disposizioni del Codice dei contratti pubblici, tenendo conto delle principali esigenze emerse dalla consultazione degli operatori del settore, delle criticità applicative riscontrate, nonché delle richieste presentate in sede europea di modifica e integrazione di taluni istituti giuridici introdotti, al fine di scongiurare sia l'avvio di nuove procedure di infrazione da parte della Commissione europea sia di risolvere quelle già in essere;

ricordata la procedura d'infrazione n. 2018/2273, avviata nei confronti dell'Italia ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, per la non conformità dell'ordinamento interno rispetto ad alcune disposizioni delle direttive europee in materia di contratti pubblici, direttive nn. 2014/23, 2014/24 e 2014/25, attualmente allo stadio della messa in mora complementare;

richiamato il parere del Consiglio di Stato n. 01463/2024, del 27 novembre 2024, sullo schema di decreto legislativo,

formula, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive, con i seguenti rilievi:

a) le modifiche contenute nell'articolo 33 consentono ai soli subappaltatori di utilizzare i certificati di esecuzione lavori (CEL) relativi alle prestazioni eseguite, permettendo agli appaltatori di utilizzarli, eventualmente, ai soli fini della cifra d'affari complessiva.

Tale proposta di modifica appare non in linea con le prescrizioni della legislazione europea sul subappalto, in quanto si potrebbe tradurre in un ostacolo indiretto alla possibilità di ricorrere a questo istituto.

Inoltre, la disposizione sembra non tenere conto del ruolo che l'appaltatore svolge nell'esecuzione dell'appalto, ossia della responsabilità sulla totalità dei lavori che lo stesso assume nei confronti della stazione appaltante.

Infine, tale modifica rischia di comportare una riduzione delle capacità e delle qualifiche delle imprese italiane rispetto ai *competitor* internazionali.

In ragione di ciò, in linea con quanto previsto attualmente dal Codice dei contratti pubblici, si valuti l'opportunità di confermare la possibilità per l'appaltatore di utilizzare, ai fini della qualificazione, le lavorazioni affidate in subappalto e di modificare corrispondentemente l'articolo 33, comma 1, lettera e), dello schema di decreto legislativo, che aggiunge un ultimo periodo al comma 20 dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

b) si valuti, inoltre, l'opportunità di modificare l'articolo 39 dello schema di decreto, che modifica l'articolo 141 del Codice, in quanto il correttivo sembrerebbe estendere alla regolamentazione propria dei settori speciali alcune norme tipiche dei settori ordinari, anziché differenziarle. Così facendo, lo schema di correttivo rischia di penalizzare le imprese italiane rispetto ai *competitor* europei e anche di violare la normativa europea (con il concreto rischio di incorrere in procedure di infrazione) e il criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), della legge n. 78 del 2022, che impone di tenere conto della « specificità dei settori speciali »;

c) in riferimento all'articolo 3 dello schema di decreto legislativo, che apporta modifiche all'articolo 18, comma 3, del Codice, riducendo da 35 a 30 giorni il periodo del cosiddetto *stand still* per la stipula del contratto, si rileva che tale modifica appare estranea agli obiettivi europei di cui alla *milestone* M1C1-84bis (« Tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto »), la quale è riferita ai tempi dell'aggiudicazione e non alla stipula del contratto. Inoltre, la coincidenza così creata con il termine per la proposizione del ricorso giurisdizionale contro l'aggiudicazione rischia di determinare un'eccessiva costrizione dei diritti di difesa in giudizio, con conseguente *vulnus* della direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici. Si valuti, pertanto, l'opportunità di riesaminare tale integrazione.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 227

La 4^a Commissione permanente,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113;

considerato che esso dà attuazione alla delega e ai principi specifici di cui all'articolo 18 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 (legge di delegazione europea 2022-2023) e che il termine per l'esercizio della delega scadrà il prossimo 10 marzo 2025;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con la normativa dell'Unione europea,

formula, per quanto di competenza, osservazioni non ostative, con il seguente rilievo:

si valuti l'opportunità di sostituire anche nella rubrica dell'articolo 70 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (decreto anti-riciclaggio) il riferimento normativo al regolamento previgente (regolamento (UE) n. 2015/847 del Parlamento europeo e del Consiglio 20 maggio 2015), con quello al vigente regolamento (UE) 2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, così come già disposto dalla lettera *i*), numeri 1) e 2) dello schema di decreto nei confronti dei commi da 1 a 3.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI
DISEGNI DI LEGGE NN. 1055 E 1124 E SUI RE-
LATIVI EMENDAMENTI**

La 4^a Commissione permanente,

esaminati i disegni di legge in titolo, che introducono una nuova disciplina quadro in materia di interporti, volta a sostituire quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990, e gli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1055 adottato come testo base dalla Commissione di merito il 10 settembre 2024;

considerato che il disegno di legge n. 1055 è volto anche a favorire l'intermodalità terrestre e a sostenere il completamento delle infrastrutture per l'intermodalità previste per l'Italia nella rete transeuropea dei trasporti, nonché di razionalizzare l'uso del territorio, diminuire l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità dei trasporti;

valutato che il disegno di legge n. 1055 non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo del disegno di legge n. 1055, con la seguente osservazione:

in riferimento all'articolo 1, che al comma 1, lettera c), richiama il regolamento (UE) n. 1315/2013 sullo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, si invita a sostituirlo con il regolamento (UE) 2024/1679 che ha abrogato e sostituito, con effetto a decorrere dal 18 luglio 2024, il precedente regolamento del 2013;

e parere non ostativo sugli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1055, con la seguente osservazione:

in riferimento agli emendamenti 1.14, 1.15 e 3.13, si invita a sostituire il richiamo alla decisione n. 661/2010/UE, non più in vigore, con il vigente regolamento (UE) 2024/1679 sullo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

321^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1264) Disposizioni in materia di lavoro, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa e approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, relativi agli articoli da 20 a 31, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti all'articolo 20, che appare suscettibile di comportare maggiori oneri l'emendamento 20.4.

Per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 21, appare suscettibile di comportare maggiori oneri l'emendamento 21.0.1. Occorre acquisire la quantificazione degli oneri sull'emendamento 21.0.2. Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 21.0.3.

Con riferimento emendamenti all'articolo 22, risulta necessario acquisire la quantificazione degli oneri sull'emendamento 22.0.1.

Per quanto concerne le proposte emendative riferite all'articolo 23, appare necessario verificare gli effetti finanziari sugli emendamenti 23.4 e 23.0.1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 25, risulta necessario verificare gli effetti finanziari sull'emendamento 25.0.1.

Riguardo agli emendamenti all'articolo 28, risulta necessario verificare la quantificazione degli oneri sugli emendamenti 28.3 e 28.4.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 30, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 30.1 e 30.2. Occorre verificare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura dell'emendamento 30.3. Comportano maggiori oneri gli analoghi emendamenti 30.4 e 30.5. Occorre verificare gli effetti finanziari relativi alla proposta 30.6. Risulta necessario verificare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura per l'emendamento 30.0.1.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 31, occorre verificare gli effetti finanziari delle proposte 31.1, 31.2 e 31.3. Appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri gli emendamenti 31.0.1, 31.0.2, 31.0.3, 31.0.4 e 31.0.5. Occorre verificare la quantificazione degli oneri relativi alla proposta 31.0.6. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 31.0.7. Risulta necessario verificare la quantificazione degli oneri relativi alle proposte 31.0.8, 31.0.11 e 31.0.12.

Occorre valutare i profili finanziari delle proposte 31.0.10 e 31.0.13, con particolare riguardo alla lettera *b*). Risulta necessario verificare gli effetti finanziari dell'emendamento 31.0.14. Appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 31.0.15 e 31.0.16.

Su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli da 20 a 31 non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO conferma i pareri già espressi nella seduta di ieri in relazione agli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 19.

In relazione agli emendamenti 20.4, 21.0.1, 30.1, 30.2, 30.4, 30.5, 31.0.1, 31.0.2, 31.0.3, 31.0.4, 31.0.5, 31.0.7, 31.0.15 e 31.0.16, esprime l'avviso contrario del Governo per maggiori oneri.

In merito agli emendamenti 21.0.2, 21.0.3, 22.0.1, 25.0.1, 30.3, 30.6, 30.0.1, 31.1, 31.2, 31.3, 31.0.6, 31.0.8, 31.0.10, 31.0.11, 31.0.12 e 31.0.13, con particolare riguardo alla lettera *b*), esprime parere contrario in quanto le proposte sono suscettibili di determinare oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

Relativamente agli emendamenti 23.4, 23.0.1, 28.3 e 28.4, esprime parere contrario per oneri a carico della finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede un chiarimento sulle modalità con le quali il Governo ha reso i propri pareri e sottolinea che un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è uno strumento delicato, di cui va evitato ogni abuso, in quanto impedisce ai parlamentari di esercitare le proprie prerogative legislative.

Sottolinea altresì che l'uso del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in assenza di una relazione tecnica si colloca fra l'improvvisazione e la volontà di bloccare l'attività emendativa: nono-

stante le riunioni tenute sul tema nel corso della corrente Legislatura, di cui va ringraziato il Presidente, l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, tra l'indifferenza e la strumentalità, non sembra cambiato.

Ricorda che il provvedimento in esame ha seguito un *iter sui generis*, rimanendo fermo quasi un anno alla Camera prima di approdare al Senato, che ha svolto un ciclo di approfondimenti, per poi accelerare improvvisamente e stabilire un termine molto breve per l'approdo in Aula.

Indica alcune tematiche che ritiene molto rilevanti, tra le quali cita l'esempio di Opzione Donna, da segnalare ai fini di un approfondimento del Governo in vista della redazione di una relazione tecnica.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) si ricollega a quanto detto dal senatore Manca ricordando che l'utilizzo del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ha in questo caso maggiore impatto in quanto si tratta di un provvedimento collegato alla manovra di bilancio.

Richiama quindi i contenuti dell'emendamento 21.0.3, contestando che la misura generi maggiori oneri e richiedendo, sullo stesso e su altri che si riserva di segnalare, una relazione tecnica da parte del Governo.

Il PRESIDENTE ricorda che si tratta di modalità di esame analoghe rispetto a quanto accaduto in passato, ad esempio nella scorsa legislatura.

Sottolinea quindi che alla Commissione bilancio spettano valutazioni di carattere prudenziale e che, in una situazione dubbia a fronte di criticità finanziarie, il ricorso al parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è volto a salvaguardare i saldi di finanza pubblica, come chiarito nelle riunioni richiamate dal senatore Manca.

Ricorda poi che la Conferenza dei Capigruppo ha disposto l'esame del provvedimento in Assemblea per la prossima settimana all'unanimità e che solo una decisione della medesima Conferenza può modificare il quadro a cui è vincolata l'attività della Commissione.

Allo stesso tempo, manifesta la disponibilità ad accogliere alcune segnalazioni relative a richieste di approfondimento da rappresentare al Governo.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), pur prendendo atto della decisione della Conferenza dei Capigruppo, ritiene che la Commissione possa chiedere maggiori margini temporali per il proprio esame.

Sottolinea il suo giudizio negativo sul provvedimento, che ritiene destinato a peggiorare le condizioni dei lavoratori.

Richiama l'attenzione, ad esempio, sul tema dell'apprendistato, su cui sarebbe importante consentire una vera discussione nel merito.

Il PRESIDENTE propone agli esponenti dei Gruppi di opposizione di indicare alcuni emendamenti sui quali richiedere, nel tempo a disposizione, un approfondimento del Governo.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*), ribadendo che non c'è volontà ostruzionistica, chiede che i Gruppi parlamentari possano indicare le pro-

poste emendative politicamente significative entro un'ora, al fine di avere dal Governo un'effettiva istruttoria dei relativi profili finanziari.

Il PRESIDENTE accoglie tale richiesta e fa presente che l'esame ri-prenderà pertanto nella seduta pomeridiana, con l'impegno comunque di concludere l'esame entro domani.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,10.

Plenaria

322^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono il vice ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1264) Disposizioni in materia di lavoro, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa e approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra gli emendamenti riferiti agli articoli da 32 alla fine, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 32, che occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 32.2. Occorre verificare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura per l'emendamento 32.0.1. Sulla pro-

posta 32.0.2 chiede conferma della disponibilità delle risorse. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 32.0.3, 32.0.4 e 32.0.5.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 33, comporta maggiori oneri la proposta 33.0.1 per inidoneità della copertura.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 34, occorre verificare la quantificazione degli oneri relativi alla proposta 34.0.1. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri, per inidoneità della copertura, l'emendamento 34.0.2. Occorre verificare la quantificazione degli oneri relativi agli emendamenti 34.0.3 e 34.0.4.

Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE comunica che i senatori del Gruppo Misto, del Gruppo M5S e del Gruppo del Partito democratico, secondo quanto convenuto nella seduta antimeridiana, hanno richiesto un approfondimento istruttorio delle proposte 6.2, 7.0.5, 9.0.2, 10.3, 10.6, 14.0.2, 19.0.8, 19.0.9, 21.0.3, 31.1, 31.2, 31.0.4, 31.0.6, 31.0.8, 31.0.10, 32.2, 32.0.2 e 32.0.3, di cui dispone pertanto l'accantonamento.

La sottosegretaria SAVINO, in relazione agli emendamenti 32.0.1, 32.0.4, 32.0.5, 33.0.1, 34.0.1, 34.0.2, 34.0.3, e 34.0.4, esprime l'avviso contrario del Governo per maggiori oneri per la finanza pubblica.

In ordine agli emendamenti rimasti accantonati, fa presente che il completamento dell'istruttoria è reso più complesso dalla necessità di coordinare gli approfondimenti dell'INPS e del Ministero del lavoro.

La senatrice PAITA (*IV-C-RE*) fa presente che, se vi sono delle complessità per il completamento dell'istruttoria, sarebbe opportuno rimandare il voto alla prossima settimana. Formula osservazioni critiche sul metodo adottato dal Governo che restringe eccessivamente i tempi dell'esame parlamentare, profilo del tutto inaccettabile.

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.22, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4, 2.0.5, 2.0.6, 2.0.7, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.0.4, 6.0.5, 6.0.6, 6.0.7, 6.0.8, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.0.6, 10.4, 10.7, 10.10, 10.11, 10.16, 10.17, 10.0.1, 10.0.2, 10.0.3, 11.0.1, 11.0.2, 12.0.1, 14.1, 14.0.1, 14.0.3, 14.0.4, 14.0.5, 15.2, 18.0.1, 19.10, 19.11, 19.0.1, 19.0.2, 19.0.3, 19.0.4, 19.0.5, 19.0.6, 19.0.7, 19.0.10, 19.0.11, 19.0.12, 19.0.13, 19.0.14, 20.4, 21.0.1, 21.0.2, 22.0.1, 23.4, 23.0.1, 25.0.1, 28.3, 28.4, 30.1, 30.2, 30.3, 30.4, 30.5, 30.6, 30.0.1, 31.3, 31.0.1, 31.0.2, 31.0.3, 31.0.5, 31.0.7, 31.0.11, 31.0.12, 31.0.13, 31.0.14, 31.0.15, 31.0.16, 32.0.1, 32.0.4, 32.0.5, 33.0.1, 34.0.1, 34.0.2, 34.0.3 e 34.0.4.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 6.2, 7.0.5, 9.0.2, 10.1, 10.2, 10.3, 10.6, 14.0.2,

19.0.8, 19.0.9, 21.0.3, 31.1, 31.2, 31.0.4, 31.0.6, 31.0.8, 31.0.10, 32.2, 32.0.2 e 32.0.3, il cui esame resta sospeso. ».

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo, chiedendo al Governo di fare chiarezza. Ricorda che il provvedimento in esame è stato esaminato dalla Camera dei deputati per dieci mesi e non comprende il motivo per il quale al Senato sia preclusa una piena lettura parlamentare. Ringrazia il Presidente per aver accantonato gli emendamenti segnalati dalle opposizioni, che lo hanno fatto senza intenti ostruzionistici ma per fermare una deriva, quale la « monolettura », che presenta profili di illegittimità in quanto induce a terminare l'esame senza i necessari approfondimenti.

Critica inoltre l'utilizzo dell'articolo 81 della Costituzione in via strumentale da parte della maggioranza per bloccare gli emendamenti delle opposizioni, soprattutto su un provvedimento qualificato come « collegato ».

Di fronte a un provvedimento che non è un decreto-legge ma un disegno di legge, il Governo dovrebbe chiarire quali sono i motivi che determinano le restrizioni dei tempi dell'esame, soprattutto su un tema delicato come quello del lavoro.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) ribadisce che il modo in cui si sta operando è inaccettabile. Il disegno di legge incide sui diritti dei lavoratori intervenendo pesantemente su tutta la normativa contrattuale in senso peggiorativo e senza un reale confronto con le parti sociali, che pure hanno partecipato alle procedure informative ma senza la possibilità di incidere sugli esiti dell'esame.

L'attuale forzatura delinea, a suo avviso, uno snaturamento del ruolo del Parlamento, che non ha possibilità di compiere una seconda lettura effettiva.

Critica inoltre nel merito i contenuti del disegno di legge, in particolare laddove esso interviene sull'organizzazione interna dei sindacati.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE pone ai voti, con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere, che risulta approvata dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1272) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico
(Parere alla 8^a Commissione sugli emendamenti. Esame e sospensione)

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Dreosto, illustra gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in

titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'emendamento 1.165 (testo 2), che occorre avere conferma che le procedure previste possano essere svolte dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC con le risorse disponibili a legislazione vigente.

In relazione all'emendamento 2.500 (testo 3), occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dal posticipo al 2027 del rimborso da parte del GSE del prestito infruttifero legato all'acquisto di gas naturale destinato alla rivendita.

Riguardo alla proposta 4.500, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti da modifiche al sistema di raccolta e gestione dei rifiuti gestita dal Conai.

In merito all'emendamento 9.28 (testo 2), occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura finanziaria, nonché conseguentemente inserire le nuove disposizioni tra le eccezioni alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 11.

Per quanto concerne la proposta 10.0.600, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'estensione al 2025 della possibilità di concedere finanziamenti da parte di Cassa depositi e prestiti, dalla prevista escusione della garanzia nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze con pagamento a 180 giorni, nonché dal cambio di intestazione del conto corrente di tesoreria centrale per la gestione del Fondo di garanzia che passerebbe da CDP al MEF. Chiede altresì conferma della persistente adeguatezza delle risorse e della modulazione temporale del fondo di garanzia di 400 milioni di euro di cui al comma 10 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 89 del 2024.

Non ha osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO chiede una breve sospensione al fine di completare l'istruttoria del Governo sugli emendamenti approvati.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

La seduta sospesa alle ore 15,40 riprende alle ore 15,55.

La sottosegretaria SAVINO, sull'emendamento 9.28 (testo 2), esprime un avviso non ostativo condizionato a una riformulazione tecnica conforme all'indicazione della relatrice.

Esprime l'avviso di nulla osta del Governo sulle altre proposte emendative segnalate dalla relatrice.

Conviene con l'assenza di osservazioni della Commissione sui restanti emendamenti.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) rappresenta che l'esame nella Commissione di merito è stato caratterizzato da criticità legate ai pareri contrari forniti dal Governo invocando la contrarietà da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

A tale riguardo, critica il fatto che i relatori non abbiano espresso un parere nel merito e non vi abbia provveduto neanche il Ministero competente, nonostante si fosse nella sede di esame di merito del provvedimento.

Ritiene che i lavori delle Commissioni dovrebbero svolgersi in modo più ordinato, lasciando alle Commissioni di merito l'esame dei contenuti e alla Commissione bilancio gli aspetti di equilibrio finanziario, nel rispetto delle rispettive competenze, per evitare un impoverimento delle prerogative parlamentari.

Ricorda come peraltro i dati economici siano particolarmente critici, con una crescita attesa del PIL per il 2025 dello 0,5 per cento, che potrebbe costringere a rivedere le previsioni relative ai saldi di bilancio.

Il senatore PATUANELLI (M5S) chiede chiarimenti sul parere espresso dal Governo in merito all'emendamento 2.500 (testo 3).

La sottosegretaria SAVINO dichiara che non vi sono osservazioni sull'emendamento in questione da parte del Governo.

Il senatore PATUANELLI (M5S) ritiene invece che l'emendamento sia suscettibile di determinare maggiori oneri in quanto è verosimile che dallo spostamento di tre annualità previsto dalla proposta si determini un effetto su uno o più saldi di finanza pubblica.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di compiere un approfondimento sulla proposta.

Il PRESIDENTE, in attesa di tali approfondimenti, propone di sospendere l'esame.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 concernente gli interventi relativi alla categoria « Fame nel mondo » (n. 228)

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 concernente gli interventi relativi alla categoria « Calamità naturali » (n. 229)

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 concernente gli interventi relativi alla categoria « Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati » (n. 230)

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 concernente gli interventi relativi alla categoria « Conservazione dei beni culturali » (n. 231)

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 concernente gli interventi relativi alla categoria « Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche » (n. 232)

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Seguito e conclusione dell'esame congiunto, con esiti distinti. Parere favorevole sugli atti del Governo nn. 228, 229, 230 e 231. Parere favorevole con osservazione sull'atto del Governo n. 232)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra le proposte di parere sugli atti del Governo in titolo, pubblicate in allegato.

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso conforme del Governo.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione disgiunta delle cinque proposte di parere.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole sull'atto del Governo n. 228 è posta ai voti e approvata.

Si passa quindi alla votazione del parere sullo schema di decreto n. 229.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole sull'atto del Governo n. 229 è posta ai voti e approvata.

Si passa quindi alla votazione del parere sullo schema di decreto n. 230.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole sull'atto del Governo n. 230 è posta ai voti e approvata.

Si passa quindi alla votazione del parere sullo schema di decreto n. 231.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole sull'atto del Governo n. 231 è posta ai voti e approvata.

Si passa quindi alla votazione del parere sullo schema di decreto n. 232.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede chiarimenti per valutare l'osservazione proposta nel parere sull'atto n. 232.

La senatrice CANTÙ (*LSP-PSd'Az*) chiarisce che si tratta di una proposta volta a contribuire alla realizzazione di iniziative volte al raggiungimento e alla tutela dei livelli essenziali di assistenza, come *best practice*, in un quadro di reale collaborazione, contribuendo altresì a migliorare il quadro per le Commissioni preposte alle valutazioni dei progetti.

Sottolinea il carattere di mera osservazione nell'ambito della proposta di parere formulata.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) chiede altresì chiarimenti su quale importo residui rispetto alle scelte effettuate dai contribuenti.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) interviene incidentalmente per rilevare che esiste già a legislazione vigente la possibilità di integrare le buone pratiche.

La senatrice CANTÙ (*LSP-PSd'Az*) ricorda infatti che lo spirito dell'osservazione è quello di creare sinergie tra enti e fondazioni impegnati nelle buone pratiche.

Dopo un intervento incidentale del senatore MAGNI (*Misto-AVS*), il PRESIDENTE chiarisce che l'osservazione non muta il quadro a legislazione vigente.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazione sull'atto del Governo n. 232 è posta ai voti e approvata.

(1272) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico

(Parere alla 8^a Commissione sugli emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame precedentemente sospeso.

La sottosegretaria SAVINO, in merito all'emendamento 2.500 (testo 3), fa presente che lo stesso sostituisce l'articolo 6, comma 2, del decreto-legge. In particolare rinvia a un atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica la definizione dei termini e delle modalità per la vendita del gas acquistato dal Gestore dei servizi energetici (GSE), ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e modifica il termine per la restituzione da parte dello stesso GSE del prestito ricevuto dallo Stato fissando una scadenza unica al 31 dicembre 2027. Posto che l'importo oggetto del meccanismo di cui al citato articolo 5-bis non è computato nelle previsioni tendenziali di finanza

pubblica (come indicato nella nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di bilancio 2024-2026), dalle modifiche apportate con l'emendamento non discendono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sull'emendamento 9.28 (testo 2) parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, in fine, del seguente capoverso: "Conseguentemente, all'articolo 11, comma 1, sostituire le parole: 'dell'articolo 7, commi 1 e 2,' con le seguenti: 'degli articoli 7, commi 1 e 2, e 9, commi 9-bis e 9-ter,'". Sui restanti emendamenti, il parere è non ostativo. ».

Il PRESIDENTE pone ai voti, con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere illustrata dalla relatrice, che viene approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 228**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo; preso atto dei contenuti della relazione illustrativa riferita agli schemi di decreto concernenti la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 (Atti nn. 228, 229, 230, 231 e 232), da cui si evince che:

– le somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2023 iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e trasferite al bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri ammontano a 192.623.522 euro;

– tale importo è determinato sulla base delle scelte espresse dai contribuenti, considerando le riduzioni di carattere permanente apportate in passato, per finalità di copertura, all'autorizzazione di spesa relativa alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale;

– del predetto importo, una quota pari a 113.031.482,71 euro, riferibile ai contribuenti che hanno espresso una preferenza tra le categorie di intervento ammesse al riparto della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, è stata ripartita tra le categorie relative a interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati, conservazione di beni culturali, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica, in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 46-*bis*, comma 4, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157;

– nell'ambito della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per la quale i contribuenti non hanno espresso preferenze riguardo alla destinazione a una specifica categoria di intervento, pari a 79.592.039,29 euro, una quota pari al 20 per cento, pari a 15.918.407,86 euro, è stata destinata all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, mentre la quota residua, pari a 63.673.631,43 euro, è stata destinata, a seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2024, al finanziamento di interventi straordinari relativi alla nuova categoria « Recupero dalle

tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche », introdotta dagli articoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137;

– la quota di competenza della categoria « Edilizia scolastica » è stata trasferita al Ministero dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

– alle somme assegnate a ciascuna categoria si sono aggiunte le risorse rivenienti dai risparmi di spesa realizzati sui contributi già erogati negli anni precedenti, pari complessivamente a 4.327.933,39 euro, che, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 5, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, sono affluiti sul conto di tesoreria della Presidenza del Consiglio per essere riassegnati alla medesima categoria di competenza;

– per la categoria « Fame nel mondo » si sono riscontrati risparmi di spesa sui contributi erogati negli anni precedenti pari a 160.890,52 euro, cui si aggiungono altresì le somme non attribuite in sede di ripartizione della quota relativa alla medesima categoria per l'anno 2022, per un importo pari a 74.745,23 euro;

– la quota oggetto di ripartizione destinata alla categoria « Fame nel mondo » per l'anno 2023 ammonta a 14.797.974,01 euro;

rilevato che, con specifico riferimento alla tipologia di intervento in esame:

– sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono state accolte 28 istanze di accesso al contributo, per un importo complessivo di 7.832.297,31 euro;

– a seguito della ripartizione effettuata in favore dei progetti ammessi al finanziamento residua l'importo di 6.965.676,70 euro, che, in quanto non esaurito dagli interventi ammessi al contributo, sarà ripartito con successiva deliberazione dal Consiglio dei ministri, nel rispetto delle finalità degli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

segnalata l'esigenza che, ai fini dell'adozione della deliberazione del Consiglio dei ministri relativa al riparto della somma residua non esaurita dagli interventi ammessi al contributo, siano adottate procedure di selezione comparativa degli interventi da finanziare, in linea con quelle seguite in via generale per la valutazione delle istanze per la concessione del contributo a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, assicurando un adeguato coinvolgimento delle Camere,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 229**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo; preso atto dei contenuti della relazione illustrativa riferita agli schemi di decreto concernenti la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 (Atti nn. 228, 229, 230, 231 e 232), da cui si evince che:

– le somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2023 iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e trasferite al bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri ammontano a 192.623.522 euro;

– tale importo è determinato sulla base delle scelte espresse dai contribuenti, considerando le riduzioni di carattere permanente apportate in passato, per finalità di copertura, all'autorizzazione di spesa relativa alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale;

– del predetto importo, una quota pari a 113.031.482,71 euro, riferibile ai contribuenti che hanno espresso una preferenza tra le categorie di intervento ammesse al riparto della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, è stata ripartita tra le categorie relative a interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati, conservazione di beni culturali, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica, in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 46-*bis*, comma 4, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157;

– nell'ambito della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per la quale i contribuenti non hanno espresso preferenze riguardo alla destinazione a una specifica categoria di intervento, pari a 79.592.039,29 euro, una quota pari al 20 per cento, pari a 15.918.407,86 euro, è stata destinata all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, mentre la quota residua, pari a 63.673.631,43 euro, è stata destinata, a seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2024, al finanziamento di interventi straordinari relativi alla nuova

categoria « Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche », introdotta dagli articoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137;

– la quota di competenza della categoria « Edilizia scolastica » è stata trasferita al Ministero dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

– alle somme assegnate a ciascuna categoria si sono aggiunte le risorse rivenienti dai risparmi di spesa realizzati sui contributi già erogati negli anni precedenti, pari complessivamente a 4.327.933,39 euro, che, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 5, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, sono affluiti sul conto di tesoreria della Presidenza del Consiglio per essere riassegnati alla medesima categoria di competenza;

– per la categoria « Calamità naturali » sui contributi erogati negli anni precedenti si sono registrati risparmi di spesa in misura pari a 478.727,29 euro;

– la quota oggetto di ripartizione destinata alla categoria « Calamità naturali » per l'anno 2023 ammonta a 25.153.800,46 euro;

rilevato che, con specifico riferimento alla tipologia di intervento in esame:

– sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono state accolte 10 istanze di accesso al contributo, per un importo complessivo di 17.372,101,22 euro;

– a seguito della ripartizione effettuata in favore dei progetti ammessi al finanziamento residua l'importo di 7.781.699,24 euro, che, in quanto non esaurito dagli interventi ammessi al contributo, sarà ripartito con successiva deliberazione dal Consiglio dei ministri, nel rispetto delle finalità degli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

segnalata l'esigenza che, ai fini dell'adozione della deliberazione del Consiglio dei ministri relativa al riparto della somma residua non esaurita dagli interventi ammessi al contributo, siano adottate procedure di selezione comparativa degli interventi da finanziare, in linea con quelle seguite in via generale per la valutazione delle istanze per la concessione del contributo a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, assicurando un adeguato coinvolgimento delle Camere,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 230

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo; preso atto dei contenuti della relazione illustrativa riferita agli schemi di decreto concernenti la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 (Atti nn. 228, 229, 230, 231 e 232), da cui si evince che:

– le somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2023 iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e trasferite al bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri ammontano a 192.623.522 euro;

– tale importo è determinato sulla base delle scelte espresse dai contribuenti, considerando le riduzioni di carattere permanente apportate in passato, per finalità di copertura, all'autorizzazione di spesa relativa alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale;

– del predetto importo, una quota pari a 113.031.482,71 euro, riferibile ai contribuenti che hanno espresso una preferenza tra le categorie di intervento ammesse al riparto della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, è stata ripartita tra le categorie relative a interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati, conservazione di beni culturali, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica, in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 46-bis, comma 4, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157;

– nell'ambito della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per la quale i contribuenti non hanno espresso preferenze riguardo alla destinazione a una specifica categoria di intervento, pari a 79.592.039,29 euro, una quota pari al 20 per cento, pari a 15.918.407,86 euro, è stata destinata all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, mentre la quota residua, pari a 63.673.631,43 euro, è stata destinata, a seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2024, al finanziamento di interventi straordinari relativi alla nuova categoria « Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche », introdotta dagli ar-

ticoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137;

– la quota di competenza della categoria « Edilizia scolastica » è stata trasferita al Ministero dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

– alle somme assegnate a ciascuna categoria si sono aggiunte le risorse rivenienti dai risparmi di spesa realizzati sui contributi già erogati negli anni precedenti, pari complessivamente a 4.327.933,39 euro, che, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 5, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, sono affluiti sul conto di tesoreria della Presidenza del Consiglio per essere riassegnati alla medesima categoria di competenza;

– per la categoria « Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati » sui contributi erogati negli anni precedenti si sono registrati risparmi di spesa in misura pari a 2.079.933,91 euro, cui si aggiungono altresì le somme non attribuite in sede di ripartizione della quota relativa alla medesima categoria per l'anno 2022, per un importo pari a 9.671.335,36 euro;

– la quota oggetto di ripartizione destinata alla categoria « Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati » per l'anno 2023 ammonta a 16.335.709,09 euro;

rilevato che, con specifico riferimento alla tipologia di intervento in esame:

– sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono state accolte 7 istanze di accesso al contributo, per un importo complessivo di 952.121,37 euro;

– a seguito della ripartizione effettuata in favore dei progetti ammessi al finanziamento residua l'importo di 15.383.587,72 euro, che, in quanto non esaurito dagli interventi ammessi al contributo, sarà ripartito con successiva deliberazione dal Consiglio dei ministri, nel rispetto delle finalità degli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

segnalata l'esigenza che, ai fini dell'adozione della deliberazione del Consiglio dei ministri relativa al riparto della somma residua non esaurita dagli interventi ammessi al contributo, siano adottate procedure di selezione comparativa degli interventi da finanziare, in linea con quelle seguite in via generale per la valutazione delle istanze per la concessione del contributo a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, assicurando un adeguato coinvolgimento delle Camere,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 231

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo; preso atto dei contenuti della relazione illustrativa riferita agli schemi di decreto concernenti la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 (Atti nn. 228, 229, 230, 231 e 232), da cui si evince che:

– le somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2023 iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e trasferite al bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri ammontano a 192.623.522 euro;

– tale importo è determinato sulla base delle scelte espresse dai contribuenti, considerando le riduzioni di carattere permanente apportate in passato, per finalità di copertura, all'autorizzazione di spesa relativa alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale;

– del predetto importo, una quota pari a 113.031.482,71 euro, riferibile ai contribuenti che hanno espresso una preferenza tra le categorie di intervento ammesse al riparto della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, è stata ripartita tra le categorie relative a interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati, conservazione di beni culturali, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica, in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 46-*bis*, comma 4, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157;

– nell'ambito della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per la quale i contribuenti non hanno espresso preferenze riguardo alla destinazione a una specifica categoria di intervento, pari a 79.592.039,29 euro, una quota pari al 20 per cento, pari a 15.918.407,86 euro, è stata destinata all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, mentre la quota residua, pari a 63.673.631,43 euro, è stata destinata, a seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2024, al finanziamento di interventi straordinari relativi alla nuova

categoria « Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche », introdotta dagli articoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137;

– la quota di competenza della categoria « Edilizia scolastica » è stata trasferita al Ministero dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

– alle somme assegnate a ciascuna categoria si sono aggiunte le risorse rivenienti dai risparmi di spesa realizzati sui contributi già erogati negli anni precedenti, pari complessivamente a 4.327.933,39 euro, che, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 5, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, sono affluiti sul conto di tesoreria della Presidenza del Consiglio per essere riassegnati alla medesima categoria di competenza;

– per la categoria « Conservazione dei beni culturali » sui contributi erogati negli anni precedenti si sono registrati risparmi di spesa in misura pari a 1.608.381,67 euro, cui si aggiungono altresì le somme non attribuite in sede di ripartizione della quota relativa alla medesima categoria per l'anno 2022, per un importo pari a 21.070.600,84 euro, che per effetto di quanto stabilito dall'articolo 21-ter del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono state ugualmente riassegnate alla stessa categoria, in quanto la predetta disposizione ha introdotto, per le dichiarazioni dei redditi relative agli anni dal 2016 al 2025, un vincolo di destinazione delle risorse destinate alla categoria « Conservazione dei beni culturali » in favore di interventi di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016;

– la quota oggetto di ripartizione destinata alla categoria « Conservazione dei beni culturali » per l'anno 2023 ammonta a 36.528.613,74 euro;

– ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2023, recante l'approvazione dei parametri di valutazione delle istanze presentate ai fini dell'ammissione alla ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2023, le risorse della categoria « Conservazione dei beni culturali » sono destinate prioritariamente agli interventi, idonei, di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016, e successivamente, esaurita la graduatoria di tali

interventi, le somme restanti sono destinate agli altri progetti presentati per la medesima categoria;

rilevato che, con specifico riferimento alla tipologia di intervento in esame:

– sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono state accolte 12 istanze di accesso al contributo relative a interventi correlati agli eventi sismici del 24 agosto 2016 e 16 istanze relative ad altri interventi, per un importo complessivo di 31.698.152,82 euro;

– rispetto alle somme assegnate alla categoria « Conservazione dei beni culturali » residua un importo non utilizzato pari a 4.830.460,92 euro, che, in applicazione di quanto stabilito dal citato articolo 21-ter del decreto-legge n. 8 del 2017, è riassegnato al capitolo 224 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere distribuito, nel prossimo anno, in favore degli interventi rientranti nella medesima categoria,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 232

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo; preso atto dei contenuti della relazione illustrativa riferita agli schemi di decreto concernenti la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2023 (Atti nn. 228, 229, 230, 231 e 232), da cui si evince che:

– le somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2023 iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e trasferite al bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri ammontano a 192.623.522 euro;

– tale importo è determinato sulla base delle scelte espresse dai contribuenti, considerando le riduzioni di carattere permanente apportate in passato, per finalità di copertura, all'autorizzazione di spesa relativa alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale;

– del predetto importo, una quota pari a 113.031.482,71 euro, riferibile ai contribuenti che hanno espresso una preferenza tra le categorie di intervento ammesse al riparto della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, è stata ripartita tra le categorie relative a interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati, conservazione di beni culturali, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica, in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 46-bis, comma 4, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157;

– l'importo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per la quale i contribuenti non hanno espresso preferenze riguardo alla destinazione a una specifica categoria di intervento è pari a 79.592.039,29 euro;

– la quota di competenza della categoria « Edilizia scolastica » è stata trasferita al Ministero dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

– alla luce del nuovo impianto normativo, al fine di valorizzare il criterio della distribuzione delle risorse in proporzione alle scelte espresse dai contribuenti, le disposizioni dell'articolo 18, comma 2, lettera e), della legge n. 125 del 2014, ai sensi delle quali all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo spetta una quota pari al 20 per cento della quota dell'IRPEF a diretta gestione statale, sono state interpretate applicando tale percentuale esclusivamente alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per la quale non siano state espresse preferenze riguardo alla destinazione a una specifica categoria di interventi;

– al netto delle risorse destinate all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, pari a 15.918.407,86 euro, la quota residua, pari a 63.673.631,43 euro, è stata destinata, a seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2024, al finanziamento di interventi straordinari relativi alla nuova categoria «Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche», introdotta dagli articoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137;

rilevato che, con specifico riferimento alla tipologia di intervento in esame:

– sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono state accolte 33 istanze di accesso al contributo, per un importo complessivo di 10.396.662,14 euro;

– a seguito della ripartizione effettuata in favore dei progetti ammessi al finanziamento residua l'importo di 53.276.969,29 euro, che, in quanto non esaurito dagli interventi ammessi al contributo e riferito a scelte non espresse dai contribuenti, sarà destinato con successiva deliberazione dal Consiglio dei ministri;

segnalata l'esigenza che, ai fini dell'adozione della deliberazione del Consiglio dei ministri relativa al riparto della somma residua non esaurita dagli interventi ammessi al contributo, siano adottate procedure di selezione comparativa degli interventi da finanziare, in linea con quelle seguite in via generale per la valutazione delle istanze per la concessione del contributo a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, assicurando un adeguato coinvolgimento delle Camere,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

– al fine di assicurare, anche ricorrendo a modalità di accoglimento parziale, il più ampio impiego delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per la tipologia di interventi in esame, si richiama l'importanza dei progetti a valenza regionale, in particolare di carattere strutturale.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

174^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

La seduta inizia alle ore 9,35.

*SULLA DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 385 E 1267
(REGISTRO NAZIONALE DEI PIZZAIOLI PROFESSIONISTI)*

Il presidente DE CARLO ricorda che la Commissione aveva convenuto di costituire un comitato ristretto per i disegni di legge nn. 385 e 1267 (Registro nazionale dei pizzaioli professionisti), che si è riunito due volte. La relatrice, in quella sede, ha illustrato un testo unificato per i predetti disegni di legge nn. 385 e 1267, sul quale si sono confrontate le forze politiche senza tuttavia raggiungere un accordo sulle eventuali modifiche.

Propone dunque di acquisire come testo base per il seguito della discussione il testo unificato presentato dalla relatrice, pubblicato in allegato, al quale andranno riferiti gli emendamenti, nel termine che resta fissato a giovedì 19 dicembre, alle ore 12.

La Commissione conviene.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1318 (LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2023)

Il presidente DE CARLO comunica che è stato assegnato ieri, alle Commissioni riunite 8^a e 9^a, il disegno di legge n. 1318, recante legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023, già approvato

dalla Camera dei deputati. La Presidenza prenderà pertanto contatti con la Presidenza dell'8^a Commissione per la programmazione delle relative sedute, a partire da domani.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,40.

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 385, 1267**

NT1

LA RELATRICE

*Riconoscimento della qualifica di pizzaiolo professionista e istituzione
del registro nazionale dei pizzaioli professionisti*

Art. 1.

(Riconoscimento della qualifica di pizzaiolo professionista)

1. La presente legge è volta al riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo professionista, all'istituzione del registro nazionale dei pizzaioli professionisti e alla istituzione di appositi elenchi dei pizzaioli professionisti presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli uffici di collocamento e lavoro.

2. Ai fini della presente legge, la qualifica di pizzaiolo professionista è riconosciuta a coloro che esercitano la relativa attività in via esclusiva o prevalente rispetto ad altre attività lavorative o professionali e i cui redditi derivanti dalla professione di pizzaiolo costituiscono più del 50 per cento del reddito complessivo da lavoro, anche non continuativo, nei cinque anni precedenti al riconoscimento, purché la somma dei periodi di lavoro sia pari ad almeno tre anni, previo superamento di un esame, consistente in una prova teorica e in una prova pratica, all'esito del quale è rilasciato un attestato.

3. Per le finalità di cui al comma 2, è costituita una apposita commissione di sette esperti nominati dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di cui uno, con funzioni di presidente, in rappresentanza del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, due in rappresentanza delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, uno in rappresentanza delle Regioni e tre esperti di pratica in laboratorio, scienza dell'alimentazione e igiene e somministrazione di alimenti. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono disciplinati le modalità di

svolgimento dell'esame, i contenuti della prova teorica e della prova pratica nonché i requisiti dei componenti della commissione di esperti.

4. Il superamento dell'esame di cui al presente articolo consente l'acquisizione dell'attestato di qualifica di pizzaiolo professionista (AQPP).

Art. 2.

(Validazione delle competenze)

1. Ai fini della validazione delle competenze relative alla qualifica professionale di cui all'articolo 1, nell'ambito del sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, nonché ai fini dell'inserimento della qualifica di pizzaiolo professionista nel repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, previsto dall'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 13 del 2013, le funzioni di enti pubblici titolati sono attribuite al Ministero delle imprese e del *made in Italy* e alle regioni. Nell'esercizio di tali funzioni, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* accredita come enti titolati, secondo criteri stabiliti con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le associazioni professionali di pizzaioli e di pizzerie e le stesse costituite in federazioni, le scuole del settore, le università e le accademie.

2. Il professionista può scegliere la forma in cui esercitare la propria professione riconoscendo l'esercizio di questa o in forma individuale o associata o societaria o nella forma di lavoro dipendente.

3. All'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 206, al comma 1, lettera *l-bis*), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché per quella di pizzaiolo professionista ».

Art. 3.

(Registro nazionale dei pizzaioli professionisti)

1. Nelle more della modifica della classificazione delle attività economiche di cui all'articolo 7, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* è istituito il registro nazionale dei soggetti in possesso dell'attestato di qualifica di pizzaiolo professionista ai sensi dell'articolo 1.

2. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le associazioni di

categoria maggiormente rappresentative, sono stabilite le modalità di funzionamento del registro di cui al comma 1.

3. Il registro di cui al comma 1 non costituisce un albo professionale e la mancata iscrizione in esso non preclude la possibilità di esercitare la professione di pizzaiolo.

Art. 4.

(Requisiti per l'iscrizione al registro nazionale dei pizzaioli professionisti)

1. Sono iscritti al registro esclusivamente i pizzaioli professionisti in possesso dell'attestato qualifica (AQPP) di cui all'articolo 1.

2. Sono iscritti di diritto al registro i maestri pizzaioli in grado di documentare almeno sei anni di attività o che dirigono scuole di settore composte da almeno tre collaboratori alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. All'atto dell'iscrizione al registro il richiedente deve depositare i documenti attestanti il possesso dei requisiti di cui al presente articolo.

Art. 5.

(Elenco degli attestati di qualifica di pizzaiolo professionista)

1. Gli attestati di qualifica di pizzaiolo professionista sono trasmessi, a cura delle associazioni, alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio e contenuti in un apposito elenco pubblicato nel sito *internet* istituzionale della medesima nonché agli uffici di collocamento e lavoro. Una copia cartacea dell'elenco di cui al primo periodo è tenuta altresì presso le sedi delle associazioni.

Art. 6.

(Valorizzazione della professione di pizzaiolo)

1. Nel rispetto dell'autonomia scolastica, il Ministero dell'istruzione e del merito promuove l'orientamento dei giovani alla professione di pizzaiolo, e favorisce il rafforzamento del raccordo tra scuola e territorio per la realizzazione di una formazione di base e professionale di elevata qualità, anche attraverso i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Art. 7.

(Modifica della classificazione delle attività economiche)

1. Il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, con propria istanza, propone la revisione della classificazione delle attività economiche

(ATECO), al fine di inserirvi uno specifico codice che individui l'attività di pizzaiolo professionista, nel rispetto di quanto stabilito nel regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione, del 10 ottobre 2022.

Art. 8.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 131

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 9,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

251^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 8,55.

IN SEDE REFERENTE

(1264) Disposizioni in materia di lavoro, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d’iniziativa governativa e approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell’esame e rinvio)

Prosegue l’esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente ZAFFINI ricorda che nelle precedenti sedute sono stati illustrati gli emendamenti presentati, fino a quelli riferiti all’articolo 13.

Intervenendo sull’ordine dei lavori, il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) chiede raggugli in ordine al coordinamento con i lavori della 5^a Commissione, attualmente impegnata nella valutazione degli emendamenti al disegno di legge in esame.

Il presidente ZAFFINI rimarca il carattere distinto e autonomo dell’esame proprio della 5^a Commissione, il cui parere è peraltro propedeutico alla votazione degli emendamenti, in ragione della natura di collegato alla manovra di bilancio del disegno di legge in titolo.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) osserva che, pur avvenendo nel rispetto delle disposizioni regolamentari, l’esame del provvedimento risente delle forzature impresse dal Governo e dalla maggioranza, a scapito del-

l'effettività del confronto fra le diverse posizioni politiche. È particolarmente preoccupante la conferma della tendenza ad aggirare il vigente ordinamento, nel senso di limitare alla prima lettura la possibilità di procedere a una trattazione sufficientemente compiuta.

Il senatore ZULLO (*FdI*) chiede di proseguire con l'illustrazione degli emendamenti, ponendone in evidenza l'utilità per l'intera Commissione.

La senatrice CASTELLONE (*M5S*) rileva le distorsioni rispetto all'andamento ottimale dei lavori derivante dall'atteggiamento della maggioranza, teso a eludere il necessario confronto.

Il presidente ZAFFINI rileva che la Commissione sta dando ampio spazio alla fase di illustrazione delle proposte emendative. Resta comunque aperta la possibilità di dare per illustrati tutti gli emendamenti non ancora trattati, nell'attesa di disporre, ai fini della votazione, del parere della Commissione bilancio.

A nome del suo Gruppo, la senatrice CANTÙ (*LSP-PSd'Az*) esprime favore nei confronti della proposta.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) critica l'atteggiamento della maggioranza, volto a forzare l'andamento dei lavori, successivamente a una trattazione notevolmente prolungata presso l'altro ramo del Parlamento.

Constatata l'assenza di un generale consenso rispetto alla proposta precedentemente formulata, il PRESIDENTE fa presente che si proseguirà dunque nella illustrazione degli emendamenti, a partire da quelli riferiti all'articolo 14.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 14.0.1, 14.0.2, 14.0.3, 14.0.4 e 14.0.5. Illustra quindi l'emendamento 14.1, richiamando la necessità di consentire ai lavoratori di fluire delle tutele nel periodo di attivazione del lavoro agile. Esprime inoltre riserve sulla scelta di procedere con un intervento legislativo sulla materia del lavoro agile, già oggetto di un protocollo frutto dell'intesa con le parti sociali, le quali si troverebbero quindi deprivate della possibilità di intervenire efficacemente sulla materia.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) aggiunge la propria firma all'emendamento 14.1. Procedo quindi all'illustrazione degli emendamenti da 14.0.1 a 14.0.5, rimarcando l'esigenza di assicurare la tutela del diritto al lavoro e del diritto alla salute per i lavoratori fragili. Sulla base della definizione di cui al decreto ministeriale del 4 febbraio 2022, tale gruppo di lavoratori è peraltro numericamente di ridotte proporzioni, per cui l'impatto finanziario delle misure proposte sarebbe del tutto marginale. In

particolare, gli emendamenti tengono conto dell'urgenza della stabilizzazione del lavoro agile e della sua promozione a favore della categoria richiamata.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti 14.0.1, 14.0.2, 14.0.3, 14.0.4 e 14.0.5.

In assenza dei proponenti, sono poi dati per illustrati gli emendamenti 15.1 e 15.2.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) interviene sull'emendamento 16.1, soppressivo dell'articolo 16, che reca una misura limitata al sostegno alle spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative, quando sarebbe auspicabile un intervento organico volto al riordino del settore.

La senatrice FURLAN (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 17.3, volto alla soppressione dell'articolo 17. Le disposizioni recate sono infatti mirate a incentivare i contratti misti, i quali comportano un quadro di garanzie inferiore rispetto a quello caratterizzante il lavoro dipendente. Gli incentivi proposti sono inoltre del tutto insufficienti in rapporto alla grave debolezza sul piano previdenziale cui sono esposti i giovani lavoratori.

Nell'illustrare l'emendamento 17.2, il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) invita a una valutazione dell'articolo 17 riguardo agli effetti di lungo periodo, particolarmente in riferimento all'aspetto pensionistico, in ragione dell'evidente rischio di impoverimento dei soggetti interessati e di conseguenza della collettività.

L'emendamento 17.1 è dato per illustrato.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) dà illustrazione dell'emendamento 18.1, teso alla soppressione dell'articolo riguardante il contratto di apprendistato duale. Le misure proposte, anziché apportare utili semplificazioni, avranno infatti la conseguenza di determinare un prolungamento immotivato della fase dell'apprendistato, a fronte di vantaggi riguardanti esclusivamente le imprese.

Intervenendo sull'emendamento 18.3, il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) sostiene l'opportunità di un reale impegno volto alla promozione e al potenziamento dell'apprendistato, che tuttavia dovrebbe contemplare la dovuta attenzione all'interesse del lavoratore. L'articolo 18 reca invece misure di premialità a vantaggio esclusivo delle imprese.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) illustra l'emendamento 18.2, esprimendo una valutazione negativa sull'articolo 18 del disegno di legge in

esame, il quale comporta vantaggi per il datore di lavoro e indebolisce nella sostanza la posizione del lavoratore.

Sono quindi dati per illustrati gli emendamenti 18.4 e 18.0.1.

Intervenendo in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 19, la senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) richiama l'opportunità della soppressione della disposizione. Gli emendamenti proposti contemplano tuttavia anche la finalità di migliorare la formulazione del testo, nel senso di prevedere un quadro adeguato di garanzie dei diritti del lavoratore a fronte del rischio di licenziamento. Risulta inoltre necessario rivalutare il ruolo della contrattazione collettiva, a fronte dell'intenzione manifesta di determinare un complessivo deterioramento delle condizioni di lavoro.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) interviene sull'emendamento 19.2, soffermandosi sulla natura asimmetrica del rapporto fra lavoratore e impresa il quale deve essere di conseguenza corretto dall'ordinamento. L'articolo 19 tuttavia contraddice tale esigenza, coerentemente del resto con il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) illustra l'emendamento 19.8, volto a prevedere un termine più ampio, e pertanto maggiormente congruo, ai fini della risoluzione del rapporto di lavoro.

Nell'illustrare l'emendamento 19.6, la senatrice FURLAN (*PD-IDP*) si sofferma sulla finalità di garantire il ruolo delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, così da evitare le distorsioni che sul piano delle relazioni industriali sono implicite nella possibilità di privilegiare l'apporto di sindacati non realmente rappresentativi degli interessi dei lavoratori.

I rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 19 sono quindi dati per illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,40.

Plenaria

252^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 13,45.

IN SEDE REFERENTE

(1264) Disposizioni in materia di lavoro, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa e approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Intervenendo sull'ordine dei lavori e richiamando l'ampia durata della trattazione presso la Camera dei deputati, il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) ritiene poco comprensibile, e pertanto meritevole di un'ulteriore riflessione, la scelta di calendarizzare la discussione in Assemblea del disegno di legge in titolo per la prossima settimana. La conseguente contrazione dei tempi dell'esame in Commissione impedisce infatti i necessari approfondimenti ed eventuali convergenze sugli emendamenti.

Il presidente ZAFFINI fa osservare che le determinazioni della Conferenza dei capigruppo, peraltro assunte all'unanimità, sono basate su ragioni oggettive a sostegno della necessità di un'approvazione in tempi relativamente rapidi. Il prosieguo dell'esame in Commissione è comunque condizionato, ai fini della votazione degli emendamenti, alla trasmissione del relativo parere della 5^a Commissione. Inoltre, l'andamento dei lavori ha finora reso evidente che è garantita la possibilità di procedere a un'ampia presentazione dei contenuti delle proposte di modifica.

Si procede dunque con l'illustrazione degli emendamenti.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) interviene per dare conto dell'emendamento 20.1, con il quale si intende prevedere la competenza del giudice del lavoro riguardo le liti in materia di prestazioni di lavoro autonomo.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) illustra l'emendamento 20.4, sostenendo l'irragionevolezza di una previsione tesa ad escludere nuovi o maggiori oneri nell'ambito delle misure recate dall'articolo 20 relativamente ai procedimenti di conciliazione.

I restanti emendamenti all'articolo 20 e quelli riferiti all'articolo 21 sono quindi dati per illustrati.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) illustra l'emendamento 22.0.1, recante misure di decontribuzione del lavoro domestico, motivate dalla sua notevole rilevanza economica e sociale.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) dà conto dell'emendamento 23.1, richiamando le misure di eccessivo favore nei confronti dei soggetti ob-

bligati recate dall'articolo 23, in materia di dilazione del pagamento dei debiti contributivi, oltretutto in un contesto contraddistinto da politiche di decontribuzione.

L'emendamento 23.2 è volto a una rimodulazione dei termini di dilazione, riducendo il numero delle rate mensili previste.

Le restanti proposte emendative riferite all'articolo 23 sono date per illustrate, come pure l'emendamento 25.0.1.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) richiama l'attenzione sull'emendamento 28.1, finalizzato alla soppressione dell'articolo 28.

Intervenendo a proposito dell'emendamento 28.3, la senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) esprime perplessità sulla formulazione dell'articolo 28, che, in assenza di ragioni espresse, postula una limitazione della libertà di organizzazione delle organizzazioni sindacali.

Tutti i restanti emendamenti all'articolo 28 sono quindi dati per illustrati, così come le proposte emendative riferite all'articolo 30.

Prendendo la parola sugli emendamenti riferiti all'articolo 31, la senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) segnala in primo luogo la finalità di una maggiore equità riguardo le retribuzioni delle supplenze nel comparto della scuola. Risulta inoltre opportuno intervenire al fine dell'effettivo potenziamento della formazione continua, stante la sua importanza strategica, tuttora trascurata, come emerge dalle relative politiche di definanziamento. Sussiste poi l'obiettivo del rifinanziamento del contratto di espansione, mentre il sostegno al lavoro nelle strutture carcerarie è giustificato dalla sua importanza a scopo riabilitativo. Infine, è auspicabile il riconoscimento della giusta causa di dimissioni per le donne vittime di violenza.

La senatrice FURLAN (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 31.0.14, finalizzato al riconoscimento delle misure di protezione sociale a favore dei lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale.

Sono quindi dati per illustrati i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 31.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) dà conto dell'emendamento 32.0.3, volto alla promozione del lavoro intramurario negli istituti di detenzione. L'emendamento 32.0.4, riguardante la misura « Opzione donna », è funzionale a una maggiore tutela a fronte del crescente rischio di aumento delle situazioni di crisi.

Le rimanenti proposte emendative riferite all'articolo 32 sono quindi date per illustrate.

Nell'illustrare l'emendamento 33.2, la senatrice CAMUSSO (PD-IDP) sottolinea l'opportunità della soppressione dell'articolo 33, risultando prioritarie misure di potenziamento dei consultori familiari.

I restanti emendamenti all'articolo 33 sono quindi dati per illustrati.

Il senatore MAZZELLA (M5S) si sofferma sull'emendamento 34.0.1, con il quale si intende ampliare la possibilità del ricorso al lavoro agile nel territorio di Roma capitale, a fini di tutela dei livelli di qualità della vita nell'ambito urbano in occasione dello svolgimento del Giubileo del 2025.

Tutti i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 34 sono quindi dati per illustrati.

Il presidente ZAFFINI dichiara conclusa la fase dell'illustrazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,45.

AUDIZIONI

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007
(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007, al termine della quale intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*) e Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) e i deputati Marco PELLEGRINI (*M5S*) e Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*), cui replicano gli auditi.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato gli auditi dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 16,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono il se-

natore Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) e la senatrice Ester MIELI (*FDI*) e i deputati Marco PELLEGRINI (*M5S*) e Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*).

La seduta termina alle ore 16,55.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e delle Commissioni n. 359 del 21 novembre 2024:

a pagina 26, alla 7^a riga, le parole: « **Audizione del Direttore dell’Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Bruno Valensise** » sono sostituite con le seguenti: « **Audizione, ai sensi dell’articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell’Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Bruno Valensise** »;

a pagina 26, alla 9^a riga, le parole « (Svolgimento, ai sensi dell’articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, e conclusione) » sono sostituite con le seguenti: « (Svolgimento e conclusione) ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
SEMENZATO

La seduta inizia alle ore 8,40.

Sulla pubblicità dei lavori

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente

Martina SEMENZATO, *presidente*, reca comunicazioni sulle future attività della Commissione.

Intervengono le deputate Sara FERRARI (*PD-IDP*), Valentina GHIO (*PD-IDP*), Luana ZANELLA (*AVS*), Stefania ASCARI (*M5S*), Elena BONETTI (*AZ-PER-RE*), Antonella FORATTINI (*PD-IDP*), le senatrici Giulia COSENZA (*FDI*), Cecilia D'ELIA (*PD-IDP*), Valeria VALENTE (*PD-IDP*) e Elena TESTOR (*LSP-PSD'AZ*), nonché Martina SEMENZATO, *presidente*.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 10,10.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 4 dicembre 2024

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo:

Plenaria *Pag.* 75

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
CENTEMERO

Comunicazioni del Presidente

La seduta inizia alle ore 19.

Giulio CENTEMERO, *presidente*, dà conto degli esiti della riunione del *Bureau* dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, svolta il 2 dicembre scorso, e preannuncia lo svolgimento a Roma della Sessione plenaria, programmata dal 19 al 21 febbraio 2025.

In tale prospettiva propone la presentazione della propria candidatura alla Presidenza dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, anche in considerazione del criterio di rotazione che per il biennio 2025-2026 ne prevede l'assegnazione ad un parlamentare della Sponda Nord. A tal fine rappresenta che l'onorevole Bergamini, impossibilitata a prendere parte alla seduta, ha fatto pervenire una comunicazione per manifestare il proprio sostegno alla candidatura. Segnala, infine, l'assegnazione all'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo del Meccanismo di Coordinamento delle Assemblee parlamentari in materia di contro-terrorismo istituito nell'ambito dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, che si terrà a Roma nei giorni 5 e 6 dicembre prossimi.

Intervengono, quindi, le senatrici Simona PETRUCCI (*FdI*), Ada LOPREIATO (*M5S*) e Francesca LA MARCA (*PD*) che a loro volta esprimono in modo unanime il sostegno alla candidatura del collega Centemero alla presidenza dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo e si impegnano ad esercitare un ruolo incisivo, in particolare, nelle Commissioni permanenti istituite nell'ambito dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.

La senatrice Simona PETRUCCI (*FdI*) auspica che la delegazione possa acquisire documentazione approfondita con riferimento al bilancio

dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, tenuto conto del considerevole contributo finanziario che il Parlamento italiano assicura annualmente.

Giulio CENTEMERO, *presidente*, nel condividere quanto testé affermato dalla collega Petrucci, si impegna a provvedere in tal senso.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara, quindi, concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 19,30.